

LA GIORNATA

Nuovo regolamento del Senato, astensione non è voto contrario

LA BOZZA IN DISCUSSIONE

Iter più rapido dei provvedimenti; l'astensione che non varrà più come voto contrario; assegnazione di regola dei provvedimenti in sede redigente o deliberante; stop alla moltiplicazione dei gruppi. Queste alcune delle novità contenute nella bozza di riforma del Regolamento messa a punto dal Comitato ristretto della Giunta di Palazzo Madama che ora dovrà passare al vaglio dell'Aula che potrà approvarlo a maggioranza assoluta. Se ottenesse il via libera, il nuovo Regolamento, nato dal "decalogo" proposto dal presidente Grasso, entrerà in vigore dalla prossima legislatura.

In particolare, il voto di astensione si uniforma a quello della Camera e non sarà più considerato voto contrario. Pertanto si considerano presenti solo i senatori che esprimono voto favorevole o contrario. L'astensione varrà però ai fini della verifica del numero legale. Ogni gruppo, inoltre, dovrà essere composto da 10 senatori e dovrà rappresentare un partito o movimento (anche risultante dall'aggregazione di più forze politiche) che si è presentato alle elezioni con proprio contrassegno e candidati e che è riuscito ad eleggere dei senatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

